

Megastore | I fronti caldi

Tetto di 500 persone Podini: «Va chiusa anche via Galilei»

Twenty, la sentenza del Tar sarà impugnata

La vicenda

● Mercoledì il Tar ha respinto il ricorso della Podini holding che aveva impugnato il provvedimento con cui il Comune fissava un tetto di 500 persone nell'Area C.

● L'area C, quella a rischio aeroportuale, include mezzo Twenty e il ponte ciclabile

BOLZANO Della sentenza non si parla. Almeno non davanti ai dipendenti e ai commercianti che ieri hanno partecipato alla cerimonia di apertura degli ultimi 15 negozi del Twenty. Alle 8 del mattino Giovanni Podini, insieme al padre Giancarlo, hanno dato il benvenuto a tutti prima della benedizione del canonico Johannes Noister-nigg.

«Non capisco la ratio di questa sentenza e voglio studiarla bene. Sicuramente — spiega Giovanni Podini — buona parte del twenty ricade nell'area C del piano di rischio aeroportuale. Ma nella stessa zona ci sono anche il ponte e via Galilei. Cosa facciamo chiudiamo anche via Galilei quando ci sono più di cinquecento persone?» si domanda l'imprenditore bolzanino che nelle prossime ore avrà un vertice con i suoi legali per verificare quali contromisure prendere in seguito alla sentenza del Tar che fissa il limite di massimo 500 presenze contemporanee.

Un limite che era stato ini-



Protagonisti
In alto: Michele Penta. Sotto: Luigi Spagnolli

zialmente fissato dalla concessione edilizia ma che successivamente era «scomparso» dai documenti progettuali. La giunta guidata dal commissario straordinario Michele Penta l'ha confermato e il Tar gli ha dato ragione respingendo il ricorso della Podini holding che aveva impugnato il provvedimento denunciando le restrizioni al commercio. «La delibera del 2014 che fissava il limite di 500 persone non è stata impugnata dunque — rileva il Tar — il tetto è ancora valido».

La concessione edilizia che ha dato il via libera all'ampliamento del Twenty è anche al centro di un'indagine avviata dalla procura nei confronti del sindaco Luigi Spagnolli che firmò quel provvedimento. L'inchiesta è ancora in corso ma sorge spontanea la domanda su come sia stato possibile autorizzare un centro commerciale in una zona in cui non possono essere realizzate «attività ad elevato carico antropico». Difficile immaginare il luogo più frequentato



Ampliamento
Giovanni Podini con il padre Giancarlo ieri all'inaugurazione della nuova ala del Twenty. In tutto 15 nuovi negozi, tra cui anche una gelateria e una libreria Athesia

di un centro commerciale con decine di negozi, ristoranti e cinema. Una buona fetta, tutta la parte «sud» per intendersi, sarebbe stata realizzata in una zona che, almeno secondo il piano di rischio, potrebbe ospitare solamente «indici di edificabilità medi».

Il commissario Michele Penta ha già chiarito che, nel caso i controlli facessero emergere che nell'area a rischio ci sono più di 500 persone, potrebbe arrivare un provvedimento di chiusura. Uno scenario da incubo per la fa-

miglia Podini ma anche per i tanti imprenditori che hanno sostenuto importanti investimenti per aprire i loro negozi all'interno del Twenty.

Al momento il centro commerciale ospita un cinema multisala, 7 ristoranti e 80 negozi di ogni genere. Ieri è stata inaugurata l'ultima tranche. «Arrivano marchi come Erbolario, ci saranno una nuova gelateria e una yogurteria e anche una libreria Athesia con libri in diverse lingue» spiega Podini che ieri ha ringraziato i dipendenti per l'impegno mo-

strato quotidianamente.

La sentenza del Tar pesa come un macigno sulla campagna per il referendum sull'aeroporto. Il piano di rischio aeroportuale blocca fortemente lo sviluppo della zona industriale e, nonostante Assoimprenditori si sia schierata a favore dell'aeroporto, nel mondo economico c'è anche chi comincia a pensare che sacrificare lo sviluppo della zona produttiva non convenga poi tanto.